



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

16 febbraio 2025

Anno 20 - Numero 15
www.luccatranoi.it

VI Domenica del Tempo Ordinario
Anno C



ANTIFONA D'INGRESSO

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Tu sei mia rupe e mia fortezza:
guidami per amore
del tuo nome.
(Cf. Sal 30,3-4)

La durezza delle Beatitudini del vangelo di Luca

Diversamente dalla versione di Matteo, Luca sintetizza le beatitudini ed aggiunge - inattese - quattro durissime ammonizioni. Inattese proprio perché le scrive Luca, lo scriba della mansuetudine di Cristo. Inattese proprio perché provengono dalla penna di colui che sempre attenua i toni, stempera la durezza della sequela, ammorbidisce i tratti più aspri della predicazione di Gesù.

Se Matteo dice: "Beati i poveri...", Luca aggiunge: "Beati voi poveri...". Luca ha di fronte a sé i poveri, i perseguitati. E sa, dalle informazioni che ha ricevuto da chi c'era, che Gesù, ad un certo punto, ha alzato lo sguardo oltre l'orizzonte, oltre le colline di Samaria, verso Gerusalemme ammonendo i ricchi, i sazi, i gaudenti. Ma chi vive in prima linea lo sa, e apprezza.

Dio crede nella conversione di ogni uomo, certo. Ma sa anche quanto sia forte l'ostinazione e la chiusura. Per chi vive nel degrado e nell'illegalità, per chi, come ai tempi del profeta Amos, calpesta il diritto del povero il giudizio sarà senza misericordia, poiché non ha avuto misericordia. Vedendo le tragiche immagini del terzo mondo, vedendo che l'economia si è trasformata in un mostro che tutto divora, ascoltando la testimonianza di chi è dovuto emigrare per trovare lavoro in Germania, o di chi è stato licenziato ed è senza lavoro da mesi, apprezzo questa sferzata di Gesù. E l'apprezzano i fratelli e le sorelle cristiani (e non) che combattono, che si dibattono nella barbarie crescente, facendo come Dio, che difende il diritto dell'orfano e della vedova. Ai tanti impegnati in prima linea ad affrontare problemi immensi della quotidianità e dell'illegalità dico: abbiate speranza in Dio, curando l'uomo. Come scrive Geremia, profeta inascoltato e perseguitato nella sua Gerusalemme, l'unica possibilità è quella di alzare lo sguardo, di non fidarsi solo nell'uomo. La nostra speranza, ci ricorda san Paolo, è posta nel Signore risorto, in qualcuno che è vivo e si rende presente attraverso il nostro sguardo, non in un progetto umano. Beati noi che non ci arrendiamo, perché questo è lo stile di Dio.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Sac. Poiché una vita beata, riuscita, è quella che si affida a Dio, chiediamo a Dio la sua misericordia.

Benedetto l'uomo che in te confida: **Kyrie, eleison.**

Tu, vita del mondo, primizia di coloro che sono morti: **Christe, eleison.**

Tu che proclami beati i poveri, gli affamati, i tristi e i perseguitati: **Kyrie, eleison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, Signore del mondo, che prometti il tuo regno ai poveri e agli oppressi e resisti ai potenti e ai superbi, concedi alla tua Chiesa di vivere secondo lo spirito delle beatitudini proclamate da Gesù Cristo, tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te...
Amen.

PRIMA LETTURA (Ger 17, 5-8)

Dal libro del profeta Geremia

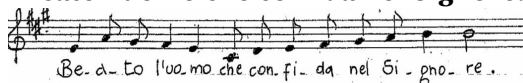
Così dice il Signore:

«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamarisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 1)

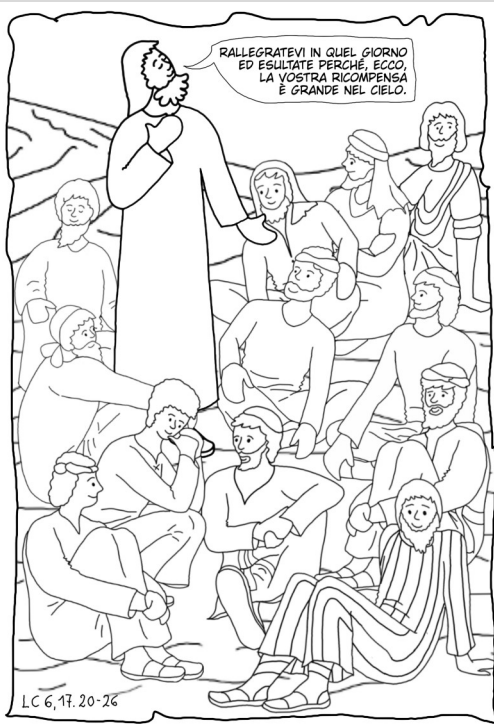
Beato l'uomo che confida nel Signore.



Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi, non resta nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli arroganti, ma nella legge del Signore trova la sua gioia, la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua, che dà frutto a suo tempo: le sue foglie non appassiscono e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi, ma come pula che il vento disperde; poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti, mentre la via dei malvagi va in rovina.



CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Rallegratevi ed esultate, dice il Signore, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. **Alleluia.**

VANGELO (Lc 6,17.20-26)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone. Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

«Beati voi, poveri,
perché vostro è il regno di Dio.
Beati voi, che ora avete fame,
perché sarete saziati.
Beati voi, che ora piangete,
perché riderete.

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi,
perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi,
perché avrete fame.

Guai a voi, che ora ridete,
perché sarete nel dolore e piangerete. Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

SECONDA LETTURA (1Cor 15,12.16-20)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti?

Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti.

Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini.

Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

La benedizione-maledizione iniziale stesa in stile sapienziale anche se inserita nella profezia di Geremia fa quasi da premessa letteraria e teologica alla proclamazione delle **beatitudini lucane**. Geremia con un perfetto parallelismo dipinge l'atteggiamento fondamentale e radicale del **credente** e del **mis-credente**: «maledetto l'uomo che confida nell'uomo... benedetto l'uomo che confida nel Signore» (17,5.7). Il verbo centrale è quello della fede, **confidare**, cioè porre la propria stabilità, il fondamento dell'edificio della propria esistenza. Due sono, perciò, le scelte fondamentali, l'autosufficienza idolatrica e l'adesione gioiosa alla proposta di Dio. E gli sbocchi delle due opzioni sono vivacemente illustrati dalla doppia immagine vegetale, simbolo di vita, di frutto, di freschezza per il fedele, di morte, di aridità e di amarezza per il peccatore. Su questo dualismo che non è filosofico ma legato alle libere decisioni umane, si articola anche la struttura delle beatitudini lucane, per molti versi originali rispetto a quelle riferite da Matteo nel discorso della Montagna. Questa pagina del vangelo di Luca è un documento e una testimonianza della catechesi cristiana, è una sintesi della fisionomia morale del discepolo di Gesù, destinata in Matteo ai giudeo-cristiani e in Luca agli etnico-cristiani, secondo quel procedimento di attualizzazione della parola di Gesù che è visibilissimo nella storia della redazione dei singoli vangeli. Il **messaggio delle beatitudini è un appello sintetico e radicale rivolto a coloro che hanno già fatto la prima scelta per Gesù e per il Regno e che ora devono impostare la loro esistenza di creature nuove**. Le beatitudini di Lc colpiscono per la loro brevità (quattro rispetto alle nove di Mt), compensata però dai guai paralleli assenti in Mt, per il voi diretto ed immediato lanciato agli ascoltatori diverso dal più generale «Beati i poveri...» di Mt, dall'accento sociale posto sulle beatitudini stesse. Se questi «**voi**» si trovano ora in situazioni di povertà, di fame, di pianto e di persecuzione allora è per loro la beatitudine di Gesù. Se invece si trovano nelle situazioni opposte, anche se si dicono discepoli e dal mondo sono considerati amici e «beati», rimangono sotto la minaccia del «Guai a voi». Essi devono verificare subito la loro sequela di Cristo perché in realtà è solo ipocrisia e devono misurarla sull'amore operoso verso i fratelli poveri, affamati, sofferenti e perseguitati. Le beatitudini di Lc valgono direttamente per coloro che conoscono Gesù e che si vogliono dire con verità suoi discepoli. **La beatitudine centrale che definisce e specifica anche le altre è quella sulla povertà**. Essa evoca indubbiamente la categoria veterotestamentaria dei «poveri di Jahweh», testimoniata vivamente in Luca dai canti di Maria, di Zaccaria e di Simeone. Essi sono l'emblema di un atteggiamento personale globale: pur nelle molteplici avversità dell'esistenza loro e di Israele, pur sperimentando la drammaticità di una speranza nell'invisibile, essi conservano intatta la loro fede nel Dio delle promesse, nel suo Messia e nel suo Regno. Liberi dalla disperazione, sono altrettanto lontani dall'orgoglio autosufficiente e dal fatalismo rassegnato, divenendo così «i giusti per la fede» se volessimo usare un'espressione paolina. Tuttavia, secondo una costante tematica lucana visibilissima in una lettura pur superficiale dell'intero vangelo, essi sono anche i poveri sociologicamente tali, i diseredati, gli emarginati, gli oppressi, i disprezzati, i privati dei diritti civili, ritenuti dai benpensanti «**dis-graziati**» anche davanti a Dio. È a costoro che Gesù lancia il suo messaggio personale, è di costoro che Gesù si interessa, è di costoro che Gesù presenta come modello per la Chiesa. Altrimenti le



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Cristo è risuscitato dai morti ed è sempre vivo per intercedere presso il Padre a nostro favore. Insieme a lui diamo voce ai poveri, agli affamati, agli afflitti e ai perseguitati dell'umanità e rivoliamo la nostra supplica a colui che ci può esaudire. Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci o Signore.

Per papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese, perché accompagnino fratelli e sorelle a riconoscere nel Vangelo di Cristo la sola vera ricchezza. Preghiamo.

Per i responsabili delle nazioni e degli organismi internazionali, perché cerchino con coscienza retta ciò che giova al vero progresso dei popoli e non si lascino corrompere dalla seduzione del denaro e del potere. Preghiamo.

Per coloro che vivono nei paesi poveri e nelle zone dei conflitti bellici, perché sia loro possibile accedere alle cure sanitarie e siano promosse per tutti migliori condizioni di vita e di salute. Preghiamo.

Per quanti hanno patito scandalo a causa della nostra scarsa coerenza, perché mediante la nostra conversione ritrovino fiducia nella potenza del Vangelo. Preghiamo.

Per noi qui riuniti dalla fede in Gesù Cristo, perché la sua presenza in mezzo a noi nella celebrazione eucaristica ci rafforzi nella speranza e ci aiuti a vivere nella carità. Preghiamo.

Cel. O Dio, ascolta il grido dei poveri e degli oppressi che si leva a te da ogni parte della terra: spezza il giogo della violenza e dell'egoismo che ci rende estranei gli uni agli altri, e fa' che accogliendoci a vicenda come fratelli diventiamo segno dell'umanità rinnovata nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

**e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE



VITA DI COMUNITÀ

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Pomodori pelati

Formaggi Caffè

Cacao Marmellata

Cioccolato spalmabile

Tonno

Riso e paste pronte

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il 3487608412

Bottega della Solidarietà, posta in **via san Leonardo 9**, davanti alla chiesa di san Leonardo in Borghi. L'orario della Bottega è **martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 e il primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00.**

Per informazioni chiamare il numero **il lunedì e il martedì 3487608412**

INNO DEL GIUBILEO Pellegrini di speranza

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

Venerdì 28 febbraio
ore 21

why not

band

coriandoli

MUSIC A

insieme in amicizia e solidarietà

salone della chiesa parrocchiale
dell'arancio

Raccolta fondi per la Caritas dell'Arancio e
San Filippo

AGENDA PARROCCHIALE



16 DOMENICA

VI del Tempo Ordinario Ger 17,5-8;
Sal 1; 1Cor 15,12.16-20; Lc 6,17.20-26

17 LUNEDÌ

Ss. Sette Fondatori O.S.M.
Gen 4,1-15.25; Sal 49; Mc 8,11-13

18 MARTEDÌ

S. Geltrude
Gen 6,5-8; 7,1-5.10 Sal 28; Mc 8,14-21

Apertura del centro di ascolto dalle 10
alle 12 locali di san Paolino

19 MERCOLEDÌ

S. Mansueto
Gen 8,6-13.20-22; Sal 115; Mc 8,22-26

20 GIOVEDÌ

S. Giacinta
Gen 9,1-13; Sal 101; Mc 8,27-33

In ascolto della Parola.

Gruppo di ascolto in santa Maria Fori-
sportam ore 10,00 con la lettura del
vangelo di Giovanni.

ore 21,00 locali parrocchiali dell'Arancio
primo incontro sul vangelo di Luca a
cura di don Luca Bassetti

21 VENERDÌ

S. Pier Damiani
Gen 11,1-9; Sal 32; Mc 8,34 - 9,1

Ascolto e confessioni, chiesa di san
Leonardo in Borghi dalle 17 alle 18

22 SABATO

Cattedra di S. Pietro ap.
1Pt 5,1-4; Sal 22; Mt 16,13-19

Incontro del Gruppo san Leonardo (I
media) ore 10,30 locali di san Pietro
Somaldi

Incontro del Gruppo S.Alessandro, (V
elementare) locali di san Leonardo in
Borghi ore 10,30

Incontro del Gruppo Santa Maria, locali
di san Pierino ore 11,30

23 DOMENICA

VII del Tempo Ordinario

1Sam 26,2.7-9.12-13.22-23; Sal 102;
1Cor 15,45-49; Lc 6,27-38



Lunedì 24 febbraio 2025 ore 17
Salone Palazzo Arcivescovile
di Lucca (Piazzale Arrigoni, 2)

ETICA E NUOVE TECNOLOGIE

LA CARTA DI ASSISI

Intervengono:

Adriano Fabris, Università di Pisa

Lorenzo Maffei, giornalista professionista

Ospite:

P. Enzo Fortunato, direttore comunicazione

Basilica di San Pietro a Roma

Sarà presente monsignor Paolo Giulietti
arcivescovo di Lucca

INGRESSO LIBERO

L'incontro vale come aggiornamento gratuito per giornalisti, rilascia crediti
formativi deontologici, iscrizioni su: www.formazionejournalisti.it

In collaborazione con l'Arcidiocesi di Lucca, Ufficio scuola, l'incontro vale come
aggiornamento per gli insegnanti di religione

IN EVIDENZA

Chiesa
nella **Città**
di **Lucca**

In ascolto della Parola di Dio nell'anno giubilare Quaresima e Pasqua



Introduzione al Vangelo di Luca

Giovedì 6 febbraio
Giovedì 13 febbraio
Giovedì 20 febbraio

ore 21,00
sala parrocchiale
dell'Arancio

Giovedì 13 marzo ore 18,30 - chiesa di San Concordio
Venerdì 21 marzo ore 18,30 - chiesa di San Filippo
Giovedì 27 marzo ore 18,30 - chiesa di San Marco
Giovedì 3 aprile ore 18,30 - chiesa di Sant'Anna
Giovedì 10 aprile ore 18,30 - celebrazione penitenziale
chiesa di San Vito

Stazioni quaresimali

Stazioni pasquali

Giovedì 8 maggio
Giovedì 15 maggio
Giovedì 22 maggio
Giovedì 29 maggio
Giovedì 5 giugno

ore 18,30
Chiesa Battistero
di San Giovanni - Lucca

Domenica 25 maggio: Pellegrinaggio dell'Area della
Piana di Lucca in Cattedrale
Sabato 14 giugno: Pellegrinaggio della Chiesa nella
Città alla Madonnina di Capannori

Pellegrinaggi giubilari

I SEGNI DEL GIUBILEO: LA PORTA SANTA

Dal punto di vista simbolico, la Porta Santa assume un significato particolare: è il segno più caratteristico, perché la meta è poterla varcare. La sua apertura da parte del Papa costituisce l'inizio ufficiale dell'Anno Santo. Originariamente, vi era un'unica porta, presso la Basilica di S. Giovanni in Laterano, che è la cattedrale del vescovo di Roma. Per permettere ai numerosi pellegrini di compiere il gesto, anche le altre Basiliche romane hanno offerto questa possibilità.



Nel passare questa soglia, il pellegrino si ricorda del testo del capitolo 10 del vangelo secondo Giovanni: "Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo". Il gesto esprime la decisione di seguire e di lasciarsi guidare da Gesù, che è il Buon Pastore. Del resto, la porta è anche passaggio che introduce all'interno di una chiesa. Per la comunità cristiana, non è solo lo spazio del sacro, al quale accostarsi con rispetto, con comportamenti e con vestiti adeguati, ma è segno della comunione che lega ogni credente a Cristo: è il luogo dell'incontro e del dialogo, della riconciliazione e della pace che attende la visita di ogni pellegrino, lo spazio della Chiesa come comunità dei fedeli.

A Roma questa esperienza diventa carica di uno speciale significato, per il rimando alla memoria di S. Pietro e di S. Paolo, apostoli che hanno fondato e formato la comunità cristiana di Roma e che con i loro insegnamenti e il loro esempio sono riferimento per la Chiesa universale. Il loro sepolcro si trova qui, dove sono stati martirizzati; insieme alle catacombe, è luogo di continua ispirazione.

Il rito del passaggio per la porta santa durante il Giubileo ha, dunque, il potere simbolico di richiamare l'attenzione dei credenti sul mistero del loro ingresso nella Chiesa di Cristo. La valenza ecclesiale del passaggio per la porta santa è così ricordata dal Papa: «Attraverso la porta santa, Cristo ci immetterà più profondamente nella Chiesa, suo Corpo e sua Sposa. Comprendiamo in questo modo quanto ricco di significato sia il richiamo dell'apostolo Pietro quando scrive che, uniti a Cristo, anche noi veniamo impiegati "come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio" (1Pt 2,5)» (IM 8).

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella

"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE",

questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI Nuovo orario da domenica 1 dicembre 2024

Sabato e Vigilie

17,00 Pontetetto
17,30 **san Frediano**
18,00 san Concordio
San Vito
18,30 san Filippo

Domenica e festività

8,00 san Concordio
9,00 **san Pietro Somaldi**
san Vito
10,30 Arancio
11,00 **santa Maria Bianca**
san Vito
san Concordio
17,30 **san Leonardo in Borghi**
19,00 **san Paolino**

Feriale

ore 8.00 san Frediano
Ore 9,00 san Leonardo in Borghi
ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi
da lunedì a venerdì
Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00
confessioni dal lunedì al sabato
dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

I CANTI DELLA MESSA

Ingresso: Eccomi Acclamate al Signore N.1

Offertorio: Ecco la nostra vita N.42

Comunione: Il tuo popolo in cammino N.60

col nome: Il pane del cammino

Finale: Inno del Giubileo (pagina 8)